PIMPIRIMPARA

O LA

PRINCIPESSA VISIBILE

Fiaba in 3 atti e 7 quadri

DI

A. SCALVINI

PROGRAMMA E PAROLE MUSICATE

DEL

PIMPIRIMPARA

O LA

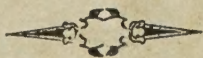
Principessa visibile

FIABA IN 3 ATTI E 7 QUADRI

DI

ANTONIO SCALVINI

con musica in parte scritta, in parte adattata

dal M.º GAETANO TESSITORE

MILANO

TIPOGRAFIA DI EMILIO CIVELLI e C.

Via Silvio Pellico, Porta A.

—

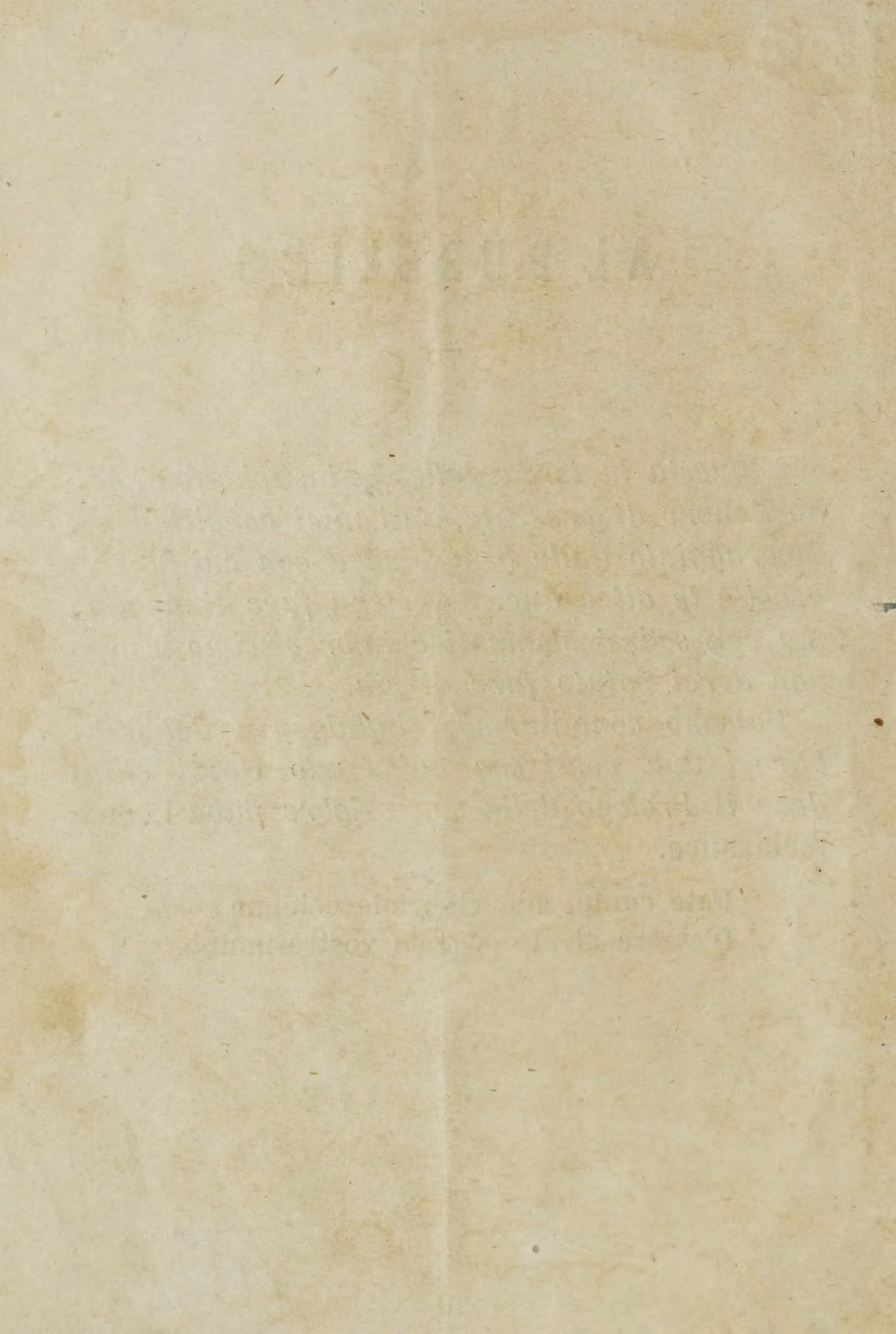
1873.

AL PUBBLICO

—

È questa la terza delle fantastiche fole, che ho l'onore di presentare ai miei concittadini, incoraggiato dalla benevolenza con cui furono accolte le altre due. Si poteva fare di meglio, ma con scarsi elementi e in brevissimo tempo non avrei potuto fare di più.

Possano conciliarmi l' indulgenza del pubblico i due versi con cui Carlo Gozzi chiudeva il Prologo della sua celebre fiaba Le tre melarance.

Fate conto, mie vite, mie colonne
D'essere al fuoco, colle vostre nonne.

ATTO PRIMO

La Testa dell' Astrologo

PERSONAGGI DELL'ATTO PRIMO

Il Pascià Pimpirimpara.
Il Principe Pimpi.
Il Principe Rim.
La Principessa Para.
Brou-brou, *astrologo.*
Zoug-zoug, *gran visir.*
Il visir Beccone, *precettore dei Principi.*

Visiri, eunuchi, guardie, odalische.

CORO D'INTRODUZIONE

Pimpirimpara dorme
Non lo dobbiam svegliar
Un cane che riposa
Non lo si può destar.

SOGNO DEL PASCIÁ

I.

Pim. Un bel pasticcio io mi sognai
Ne sento ancor — il grato odor:
Ad assaggiarlo io mi provai,
Ma senti ben che cosa avvien:

Due gattini vidi apparir
Che il pasticcio volean rapir
Quando un sorcio assai gentile
Li distolse dal disegno
E il meschin fu fatto segno
Della lor voracità.
Questo sogno così strano
Che mi turba e fa tremar
Se non sei un ciarlatano
Me lo devi qui spiegar

II.

Mentr'io confuso e spaventato
Sentiva in me, un non so che:
Un tocco udii ben misurato
Che raccapricciar mi fè.
L'ora eterna che batteva
Di suonar non si stancò
Ne sentii suonar trecento
Poi sessanta e cinque ancora,
Questo è quello che mi accora
Che svegliato ha il tuo Pascià
Ah questo sogno ecc.

—

DUETTINO DEI PRINCIPI

Pimpi e Rim.

I.

(a due.)

Siam prole illustre e chiara
Del gran Pimpirimpara
RIM. A quest'aria sì marziale
Non vi sembro un generale?
PIM. Colla piuma nel cimiero
Quantunque a piè
Mi sembra d'esser re.

(*a due.*)
Poichè siamo principi
Ciascuno a noi s' inchina
Tutti in noi ravvisano
L'immagin di papà
Pimpirimpin
Pimpà

II.

(*a due.*)
Noi siamo due innocenti
Come papà.
Ma siamo due portenti
Questo si sà.
Nelle nostre vene scorre
Puro sangue di pascià

(*a due.*)
Poichè siamo principi
ecc., ecc.

Entrata della Principessa Para

—

FINALE I.

(*Eseguito durante la danza.*)

PIMPI, RIM E CORO.

RIM. O celeste apparizione
Il tuo sguardo, il tuo sorriso,
La tua grazia, m'han conquiso;
Sento battere il mio cor.
Via da me trastulli indegni
Vi detesto in tal momento
Già rinascere mi sento
Perchè un uomo anch'io sarò.

(*a due.*)

Io per lei sospiro e gemo
Per possederla
Che deggio far?

PARA. (*Esprime col gesto che debbono entrambi viaggiare il mondo, e quello dei due che porterà, quale presente di nozze, la cosa più meravigliosa sarà il prescelto.*
Alla decisione che i due principi prendono di partire in cerca del presente meraviglioso, la musica si rianima, e Para si abbandona ad una festosa danza.)

—

STRETTA DEL FINALE

CORO. Onor ai prenci onor!
Cantiam le glorie
Il lor valor
Il lor coraggio
Le lor virtù.

RIM. E PIMPI. Se per lei dovessi
L'universo intero
Notte e dì viaggiar
Tutto il mondo girerò.

CORO. Oh che caso,
Da narrar!
Ci fa invero,
Strabiliar!

RIM E PIMPI. Oh dolce momento!
Nel grande cimento
Nessun ci può arrestar

CORO. Nessun li può arrestar.

FINE DELL'ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO

—

PERSONAGGI DELL'ATTO II.

PIMPI.	2. SINISCALCO.
RIM.	LA FATA DELLA GENEROSITÀ.
BECCONE.	» » DELLA FEDELTÀ.
UN CAPOSTAZIONE.	» » DEL LAVORO.
LA REGINA ISOTTA.	» » DELLA FEDE.
IL PRINCIPE AZOR.	» » DELLA VERITÀ.
LA PRIN. BARABBINA.	» » DEL DISINTERESSE.
BROU-BROU.	» » DELL'AFFETTO SINC.
1. SINISCALCO.	UN CAPITANO.

Inservienti della stazione — Donne, cortigiani e uomini d'arme della Regina Isotta.

—

QUADRO PRIMO

La partenza delle buone fate

CANZONE DELLA FEDELTÀ

I.

Pretendon gli uomini
Ch'io son nojosa,
Che non v'è cosa
Che gioja dà.
Come il peccar
D'infedeltà.
Per cui non v'ha
Più fedeltà.

II.

Le donne dicono
Ch'io son beghina,
E alla sordina
Senza pietà
Soglion burlar
La fedeltà.
Per cui non v'ha
Che infedeltà.

—

QUINTETTO DELLE FATE

Pimpi, Rim, Beccone, La Generosità, la Fedeltà e coro delle altre fate.

FED. Sorelle mie, non li vedete astretti,
Da crudele mestizia, i poveretti?
Non vi scende nel cor la dolce brama,
Di sollevar chi vi rispetta ed ama?
Deh m' ascoltate!... non partiamo ancor

RIM. Se a partir dalla terra,
Son decise le fate
Del destino la guerra
Ci minaccian le ingrate;
La speranza ci lascia
Ci rimane il dolore
Delle fate l' amore
Niun ridarci saprà

BECC. Arate ben dritti... *(ai principi)*
Se parton siam fritti.

PIMP. A tentare mi provo
Se le posso fermar,

Sui mortali innocenti
Uno sguardo discenda
Da quegl' occhi lucenti
Che la pace ne renda.
Nel cammin della vita,
No, di voi non v' è stella
Più brillante più bella
Che guidarci potrà.

RIM e PIMP. Già le vedo ad esitar
Sui lor passi tornan già;
Una voce sento quà
Che mi dice di sperar.

FED. Non è tempo d' esitar!
Quà la mano giovinotti,
Nei perigli della vita
Vi darem consiglio aita,
Vi faremo trionfar.

—

PIMPI, RIM, e BECCONE
Siam fortunati in verità!

—

RIM e PIMP. Ah qual piacer!
Sento balzar,
E palpitar
Di gioia il cor!

LE FATE Sì, noi vi salverem
Noi vi proteggerem
Per voi combatterem.

RIM e PIMP. Oh bella principessa
Tu mia sarai
Tu m' amerai
Fino alla morte.

TUTTI Partiam! Partiam!

RIM e PIM Ah qual piacer!
ecc. ecc.

TUTTI Chi protegge l'innocenza
Il favor dei numi avrà

—

(*Dopo questo quadro cala un sipario colla seguente iscrizione*:)

Per voler d'una rea perversa fata,
Dietro il sipario da cent' anni giace
Una bella regina addormentata.
Se per le otto non la sveglia un forte,
Passerà la regina in tutta pace
Dal suo sonno di vita, a quel di morte.

(*Si avverte che sono le* 8 *meno* 1/4: *Per altre informazioni, dirigersi ai portinai.*)

(*Intermezzo sinfonico*)

—

QUADRO II.

La Regina Isotta.

—

CANZONE DEL BACIO

I.

ISOTTA — In dolce sonno immersa
Da lungo tempo io stava.
E d'una fata avversa
Io trionfar sognava.
Chi mai nel dolce sonno,
La stanca mia pupilla
Dall'estasi tranquilla
Chi mai d'aprire osò? } *Bis col coro*
Se tu sei quello appressati
Ti voglio contemplar,
Un cavalier sì amabile
Non voglio strapazzar.

II.

Col bacio dell' amore
Tu Isotta hai risvegliata
E col fatale ardore
L'hai già scombussolata.
Bis col coro { Se il bacio fu delitto
Se colpa fu l'ardire,
Non ti saprà punire
Chi già ti perdonò. }
Se tu sei quello, ecc., ecc.

DUETTO

ISOTTA e PIMPI

PIM. Via l' aria mesta
Facciamo festa
Noi canterem
Noi beverem
Polkeggerem
Mazurkerem.

ISOT. Via l'aria mesta
Facciamo festa

(*a due*)

Nella follìa
Nel buon umor
Tu sarai ognor
Il re dei nostri } amor.
Regina dell' }

ISOT. Vorrei vedere il mio bel sole
E fra le verdi erbette e i fiori
Come intrecciar vorrei carole!
Vorrei goder la libertà.

PIMP. Ah sì corriam fra l' erbe e i fiori
Seguirti io giuro in capo al mondo;
Con te girarlo in largo e in tondo
Sarà la mia felicità

(*a due*)

Se questo è un sogno
Non mi svegliar
Via l'aria mesta
ecc. ecc.

—

BRINDISI

—

ISOTTA, PIMPI E CORO

PIMP. Tin-tin tin-tin
Versami di vin
Un bicchierin
ISOT. Tin-tin tin-tin
Discaccia il malumore
Il magico liquore
PIMP. Quando spumeggia il vino
Negli occhi tuoi pur brilla
Di fuoco una scintilla
Che delirar mi fa.
Il cor mi balza
Per il piacer
Tin-tin tin-tin
ecc. ecc.
ISOT. Dentro il mio cor sentiva
Un vuoto smisurato
Quel vuoto ricolmato

Felice appien mi fa.
Dunque beviam
Beviam, beviam
Tin-tin tin-tin

FINALE II.

ISOTTA, PIMPI, BECCONO, AZOR, BARABBINA.

ISOT. Se tu parti o mio diletto
Il mio cor con te s'invola,
La mia ultima parola
Sarà un palpito d'amor.
Di questi perfidi, mio caro,
Dobbiam la collera sfidar;
Fa d'uopo credimi l'amaro
Funesto calice vuotar.

PIM. Tergere
Le lagrime
Convien.

ISOT. Ah teco, si teco
Ti porti il mio cor.

PIM. E fingere
Deh! credimi
Mio ben.

ISOT. Ah teco, si teco
Ti porti il mio cor.

A DUE.

Cavalli che trottano
Che corron, galoppano
Ben lungi mi/ti portano
Col mio precettore,
Dovunque ti seguono
Gli ardenti miei palpiti,
I voti più fervidi
Di questo mio cor.
Opp la! Opp la! Opp la!

FINE DELL'ATTO SECONDO.

PERSONAGGI DELL' ATTO III.

PIMPIRIMPARA
BECCONE
ZOUG-ZOUG
BROU-BROU
PIMPI
RIM
LA PRINCIPESSA PARA
LA NINFA *del lago d'argento.*

CASTADIVA, *regina della Luna.*
BRILLANTINA, AZZURRINA, ARGENTINA } *abitatrici della Luna*
Altre 6 abitatrici della Luna.
Corteggio della Marcia Turca.
Il mazzo di fiori viventi.

QUADRO PRIMO

Nella Luna

—

Scena e coro della Caccia

CASTADIVA E TUTTE LE SUE CACCIATRICI

CASTA. Corriam l' ignota belva
Sui monti e nella selva
Corriamo ad inseguir,
Ei non ci può sfuggir.
Ratte qual fulmine
O belva o vegetal
A me lo conducete
Sia frutto od animal.
Correte tosto,
Lo voglio quà.
(*Le cacciatrici, inseguono Rim, che sfugge loro*)
CASTA e CORO Fin' ora gli demmo
La caccia ma invan,
Leggero veloce
Ne sfugge di man.
Sì ratto perchè
Cammina il suo piè!

—

ROMANZA DI RIM

RIM, BRILLANTINA ed AZZURRINA

RIM. Se nel mio sen
Per te nutrissi amore

Costei mi vien
A lacerare il core.
Se a lei mi do'
Tu mi farai la guerra
Ed io non vo'
Tornar malconcio in terra.

Brillantina ed Azzurrina } Povere noi! abbandonate siam!

Rim. M'attende là
Una beltà
Ch'io giurai d'amare
Deh per pietà
Lasciatemi partir

Bril. e Az. No: tu non dèi partir

—

DUETTO DELLA SEDUZIONE

Castadiva e Rim

Cast. Dal sonno, oimè,
Vincer mi sento (*si leva il manto*)

Rim. Che fai tu mai?
Oh ciel! che fai?

Cast. Di superarlo
Invano io tento
Vorrei dormir
In libertà.

Rim. Ah d'una stella,
Così mi sembra ancor più bella
Oh che bel crin!
Oh che bocchin!

Cast. La seduzion
Non è nuovissima
Ma per gli uomini
È ognor buonissima.
Mi stringe assai
Questa lorica (*levandosi la corazza*)

Rim. Che cosa fa?
Per carità!

CAST. Tu me la slaccia
Con mano amica
Vorrei restar
In libertà
RIM. Ah d'una stella
Così mi sembra ancor più bella
Che spalle, oimè!
Da morir c'è.
CAST. La seduzion ecc.
A me t'appressa
Stringimi al seno
RIM. Ah che vuoi tu?
Addio virtù!
CAST. Un bacio dammi
Un bacio almeno:
L'amor val più.
D'ogni virtù.
RIM. Ah d'una stella
Così mi sembra ancor più bella
La mia virtù,
Non tiene più.
CAST La seduzion ecc.
(*sì parla sulla musica*)
CAST. Vacilla
RIM. Vacillo
CAST. } Resister non sa
E RIM } Resister non so
CAST. L'incauto
RIM La luna
CAST. } mio schiavo sarà
E RIM } suo schiavo mi fa.

a due

CAST	RIM
Se vincer lo posso	Mi sento già mancare
Non temo più rivali	Confuso è già il cuor mio
Il fulmin de' miei strali	Se non mi assiste un Dio
Sì, tutte colpirà.	Chi assister mi potrà?

CAST. Vacilla ecc. ecc.

SCENA E DANZA

—

(mentre le abitatrici della luna stanno per venire alle armi, per disputarsi il possesso dello straniero caduto sul loro astro, la Principessa Para apparisce loro sotto le forme della Ninfa del lago d'argento. Lo sdegno generale si calma alla sua vista, e tutte si sentono prese da ammirazione.)

CORO. Ah tu sei del ciel reina
O bella Urì,
Se il furor svanì
Se a te innanzi ciascuno s'inchina
Parla, che vuoi,
Tu qui fra noi?
Parla, che vuoi
O bella Urì!

BRIL. O tu dal ciel discesa
Qual nume è quel
Che t'inviò?
Cessata ogni contesa
Ognun già si prostrò.

AZZURRINA E UN' ALTRA DONNA Tu degli astri
Sei più bella,
Vaga stella
Ti adorerem.

BRILL. La grazia tua ci rende
Le schiave già
Di tua beltà
Negli occhi tuoi risplende
Degli Dei la voluttà.

AZZUR. Tu nell'estasi beate
Ci hai portate
Non ci lasciar

(*La Ninfa giunge colla sua grazia, e coi suoi gesti seducenti e persuasivi a disarmare la collera delle abitatrici della luna e celebra con un passo brillante il suo trionfo*)

(*Si parla sulla musica indi*)

RIM. (*che è entrato in quel punto*)
Mi lasciate, a lei soltanto
Il mio cor si slancia e vola,
Il suo gesto è una parola
Ch'io sol posso interpretar
(*Ripresa del primo Canto*)
Ah tu sei del ciel reina, ecc. ecc.

—

SCENA DEL ROGO

CASTA Lo sperate o stolte invan
Ch'io lo lasci in vostra man.
Pria che schiavo al vostro amor
Preda sia del mio furor

CORO Sia tratto a morte lo stranier

CASTA Niuna lo avrà
La regina il giura,
E sperderà.
La fatal congiura.

CORO Dee perir

CASTA Perirà
Ma de' numi l'ira
Su di voi s' aggira.

CORO Perirà

CASTA Il destin che tutto può
A morir lo condannò
Ma punire il ciel saprà
Una tanta crudeltà

CORO Ei di salvarsi
Invano spera
Lo straniero perirà

RIM. *È tratto sul rogo dalle furibonde cacciatrici. Le fiamme s'innalzano, ma la Ninfa sotto forma di pioggia si slancia sul rogo che si trasforma in una fontana.*

—

QUADRO II.

L'abito di gala del Pascià

—

ARIETTA DELLA STOFFA

I.

PIMPI· Questa stoffa è un gran portento,
Una cosa singolare,
Degna invero d' ammirare!
Come brilla qui l'argento
Come l' oro e come i fior
Hanno splendidi color!
Godono soltanto un tal favore
I talentoni
I sapientoni
Chiacchere non dico
Frottola non è.

II.

Talismano prodigioso
Tu del mondo capriccioso

Puoi le sorti rivoltar;
Puoi le menti risanar
Colla tua sagacità
Di chi testa più non ha.
Godono soltanto ecc.

—

QUADRO III.

Il bosco sacro

—

MARCIA TURCA.

—

QUADRO IV.

Il mazzo di fiori viventi

FINALE ULTIMO.

PIMPI. Le storie che la nonna
Narrava accanto al fuoco

V'abbiamo press'a poco
Osato presentar ;
Pur c'è da scommettere
Che a quelle sere ancora
Senza tanti scrupoli
Qualcun vorria tornar.

TUTTI. Pimpirimpin pim pà

RIM. Le dicono storielle
Sol buone pei fanciulli
Che lasciano i trastulli
Senz'ombra di timor,
Pure in mezzo ai triboli
D'un mondo sì balordo
È spesso preferibile
L'esser fanciullo ancor.

TUTTI. Pimpirimpin pim pà.

FINE.